

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (C.C.C. 1992)

Riportiamo alcuni passi e relativo breve commento che riguardano sia il suffragio per le anime dei defunti che il tema delle indulgenze.

“Coloro che muoiono nella grazia e nell’amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo. La Chiesa chiama purgatorio questa purificazione finale degli eletti,” (n.1030-1031)

“Questo insegnamento poggia anche sulla pratica della preghiera per i defunti di cui la Sacra Scrittura già parla: « Perciò [Giuda Maccabeo] fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato » (2 Mac 12,45). Fin dai primi tempi, la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, in particolare il sacrificio eucaristico,⁶²⁵ affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio. La Chiesa raccomanda anche le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza a favore dei defunti:”(n.1032)

“La dottrina e la pratica delle indulgenze nella Chiesa sono strettamente legate agli effetti del sacramento della Penitenza”.

Che cos’è l’indulgenza? «L’indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi».

«L’indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati». «Ogni fedele può acquisire le indulgenze [...] per se stesso o applicarle ai defunti». (N.1471)

“Una conversione, che procede da una fervente carità, può arrivare alla totale purificazione del peccatore, così che non sussista più alcuna pena.” (n.1472).

(continua)

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE’ PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



25 settembre 2016

VENTISEIESIMA DOMENICA FRA L’ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del profeta Amos (6, 1. 4-7)

«Ora cesserà l’orgia dei dissoluti».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 145)

Loda il Signore, anima mia.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (6, 11-16)

«Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (16, 19-31)

«Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti».

Con sabato 1° ottobre le sante Messe feriali del mattino saranno celebrate alle ore 7.30 e 8.30

Da lunedì 3 ottobre la Santa Messa feriale della sera sarà celebrata alle ore 18.00

Solennità del Patrono san Vincenzo de' Paoli

TRIDUO LITURGICO

in chiesa

sabato 24, domenica 25 - ore 18.30

lunedì 26 - ore 18.00

Martedì 27 settembre Solennità di San Vincenzo de' Paoli ore 19.00 in chiesa

Solenne concelebrazione Eucaristica
presieduta dal vescovo mons. Eugenio Ravignani.

Pellegrinaggio Giubilare in cattedrale domenica 2 ottobre

sabato 1° ottobre

ore 17.00 in chiesa: Celebrazione penitenziale con la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

domenica 2 ottobre

ore 15.15: (Per chi lo desidera) Partenza dalla chiesa di san Vincenzo per recarsi alla cattedrale di san Giusto.

ore 16.00: Ritrovo nella chiesa accanto alla Cattedrale (san Michele) e inizio della Celebrazione Giubilare.

INDULGENZA: CHE COS'È?, PERCHÉ'?

(a cura di Maria Righi)

NORME

N. 1. L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi.

N. 2. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

N. 3. Le indulgenze sia parziali che plenarie possono essere sempre applicate ai defunti a modo di suffragio.

N. 4. L'indulgenza parziale d'ora in poi sarà indicata con le sole parole "indulgenza parziale", senza alcuna determinazione di giorni o di anni.

N. 5. Il fedele, che almeno col cuore contrito compie una azione, alla quale è annessa l'indulgenza parziale, ottiene, in aggiunta alla remissione della pena temporale che percepisce con la sua azione, altrettanta remissione di pena per intervento della chiesa.

N. 6. L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno, L'indulgenza parziale invece può essere acquistata più volte al giorno,

N. 7. Per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del sommo pontefice. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affetto al peccato anche veniale.

(L'opera "indulgenziata" in questo Giubileo è l'attraversamento della Porta Santa).